

20^a**domenica ordinaria**

19 agosto 2018

Prima lettura	Pr 9,1-6
Seconda lettura	Ef 5,15-20
Vangelo	Gv 6,51-58

Proseguendo la riflessione sul capitolo sesto del vangelo di Giovanni, la liturgia invita oggi a riflettere sul significato profondo della eucaristia cristiana, che si presenta attraverso il simbolo reale di un convito, ossia di un banchetto, nel quale i credenti in Gesù si siedono insieme per essere nutriti della sua Parola e del suo Corpo. Nel banchetto eucaristico trovano espressione, allo stesso tempo, il dono di Dio e la fede del credente, miracolo, accoglienza e condivisione. Stare insieme e condividere questo unico e particolare cibo crea unità, solidarietà, capacità di perdono, vita continuamente e qualitativamente nuova.



« Chi mangia
la mia carne e
beve
il mio sangue
rimane in me
e io in lui »

Giovanni 6,56

*Il **vangelo** odierno propone un termine interessante per dire la promessa contenuta nell'eucaristia cristiana: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui». Dimorare in Gesù significa trovare casa presso di lui, pane disceso dal cielo, entrare nel suo mistero per ricevere e donare vita.*

*In una prospettiva simile la **prima lettura** anticipa questa promessa che troverà compimento in Gesù: presenta la figura simbolica della Sapienza che edifica la sua casa su fondamenta stabili e che invita a mangiare il suo pane per acquistare intelligenza e abbandonare le vie della stoltezza.*

*Le fa eco la **seconda lettura** che invita i cristiani a decifrare nella propria vita la volontà di Dio, attraverso comportamenti corretti e attenzione allo Spirito, riconoscendo Dio come punto di riferimento e a vivere nella luce di Cristo per essere così essi stessi luce per gli altri.*